

LAVIS - ROTALIANA



• Il carro della vendemmia con la regina apre la sfilata



• Alla Festa dell'Uva si divertono anche i bambini

Verla di Giovo è pronta ad accogliere 15mila persone

La Festa dell'Uva. Da venerdì a domenica 400 volontari al lavoro per far divertire un pubblico sempre più folto con musica, spettacoli, cibo locale e 60 etichette di vino rigorosamente trentino

DANIELE ERLER

GIOVO. Sono un po' di anni ormai che la Festa dell'Uva di Verla non è più un evento di paese. Ha superato i confini, attirando persone un po' da tutta la regione e da altre zone dell'Italia. Eppure di anno in anno nel programma c'è sempre qualcosa di nuovo. Fa capire come gli ingredienti siano costantemente in moto e come in pratica non ci si voglia mai sedere sugli allori. Sembra incredibile, eppure, in un paese che a stento supera i 2.500 abitanti, per la festa scendono in campo quasi 400 volontari, con la consueta regia della Pro loco.

I risultati si vedono: da venerdì a domenica, per la 62esima edizione dell'evento, sono attesi circa 15 mila visitatori. Molti

HANNO DETTO



La giunta provinciale invita a usare prodotti locali anche nelle feste organizzate dai volontari: noi lo facciamo da anni
Cesare Pellegrini, Pro loco

di loro arriveranno in val di Cembra attirati dal passaparola di chi ha già vissuto questa festa in passato.

Sei carri in sfilata

Qui a Giovo, nei giorni di vendemmia, si respira ormai per tradizione quel binomio, a lungo ricercato in Trentino, fra turismo e prodotti di eccellenza: «La formula è collaudata. Per le vie del paese ci saranno musica e spettacoli, con gli stand enogastronomici dove si potranno degustare i prodotti trentini: avremo in mescola circa 60 etichette - dice Cesare Pellegrini, presidente della Pro loco -. Già da qualche anno abbiamo anticipato le nuove indicazioni della giunta provinciale. Qualche giorno fa, hanno sottolineato l'importanza di utilizzare prodotti trentini anche nelle feste organizzate dai volontari: e noi già lo facciamo». L'evento principe è sempre la sfilata dei carri allegorici, domenica dalle 14.30. Una sorta di carnevale d'autunno, dove ovviamente l'ispirazione deriva sempre dall'uva e dal vino. Quest'anno sfileranno sei carri, uno in più rispetto all'anno scorso. Da mesi, ci stanno lavorando i giovani e i giovanissimi del paese e dei dintorni: con ragazzini anche di 13



• Ieri la presentazione della 62ª edizione della Festa dell'Uva di Verla

anni.

Un gruppo per ogni frazione

Fra un carro e l'altro, per la prima volta sfileranno anche otto piccoli gruppi. Saranno le varie frazioni di Giovo che con delle "mini rappresentazioni" racconteranno le loro peculiarità.

62 anni di festa

Per il resto, il programma è molto ricco. C'è ad esempio il tradizionale palio dei congiai, sabato alle 22: con i gruppi allestiti che si sfidano in una staffetta, portando un congioial - il supporto utilizzato nei campi durante la vendemmia - carico d'acqua. O, domenica alle 9, la marcia

dell'uva, una passeggiata fra i vigneti con circa mille persone iscritte e i pullman provenienti da tutta Italia. E poi musica, divertimenti, un concorso letterario, mostre e cultura. Chissà se nel 1958 Tommaso Pellegrini l'avrebbe mai immaginato che un giorno la festa avrebbe avuto tutto questo successo. Fu proprio lui, un insegnante nato a Verla, a proporre alla neonata pro loco di Giovo una sagra dedicata all'uva schiava, con un grande concorso dei carri allegorici. La storia, iniziata allora, si ripete di anno in anno, come succederà il prossimo weekend.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Che ruolo avrà il S. Giovanni senza i medici di base?»



• Il Centro sanitario San Giovanni di Mezzolombardo: un avvio in salita

Le domande del Pd
Mancano i presupposti per realizzare l'ospedale di comunità

MEZZOLOMBARDO. «Che futuro avrà il nuovo centro sanitario San Giovanni se la componente fondamentale dei medici di famiglia ha deciso di non essere presente nella struttura e quindi di non partecipare al progetto dell'ospedale di comunità?». Lo chiedono in una interrogazione al sindaco e alla giunta i consiglieri del Partito Democratico (Luigi Rossi e Luca Girardi) e Danilo Viola di Uniti per Mezzolombardo.

«Dalle informazioni che ci erano pervenute a suo tempo - scrivono i tre consiglieri di minoranza - sia dall'Azienda sanitaria, che personalmente dal sindaco in una riunione dei capigruppo del 11 aprile 2017, tutti gli ambulatori medici dovevano essere spostati all'interno della nuova struttura sanitaria. Nei programmi stabiliti dal protocollo d'intesa siglato nel 2015 e successivi, tra sindaci e Pat, una volta terminata la struttura, i medici di base andavano inseriti nel nuovo centro sanitario, per dare spazio alle attività volte a rispondere ai bisogni dei pazienti a livello territoriale, quali l'AFT (Aggregazione Funzionale Territoriale) e l'Ospedale di Comunità, quest'ultimo un progetto innovativo che prevede servizi, se attivati, molto importanti per la comunità locale. Infatti, nelle intenzioni, il San Giovanni doveva essere

una struttura polivalente e funzionale in grado di fornire l'insieme delle cure primarie, garantire continuità assistenziale e attività di prevenzione e riabilitazione, specie per la popolazione più fragile come gli anziani, con spazi più che adeguati anche per ospitare i medici di medicina generale».

Questi ultimi invece hanno deciso di mantenere il loro laboratorio esternamente al presidio ospedaliero San Giovanni, con il benessere dell'amministrazione comunale. «Nonostante la costruzione di una struttura sanitaria all'avanguardia per tecnologia, spazi e confort - sottolineano Rossi, Girardi e Viola - costata uno sforzo economico di oltre 30 milioni di euro, il Comune ha deciso di dare in affitto a cinque medici di base gli ambulatori presenti al primo piano della palazzina di via Manzoni, per ben 6 anni con scadenza il 31 luglio 2025. Ci si chiede a questo punto che futuro avrà il nuovo Centro Sanitario San Giovanni». I tre firmatari chiedono al sindaco Christian Girardi e all'assessore alla sanità Francesco Betalli: 1) Quali sono i motivi che hanno indotto i medici di famiglia a non entrare nella nuova struttura chiedendo il prolungamento dell'affitto dei locali di via Manzoni. 2) Se sono intervenuti presso l'Assessorato alla Sanità della Provincia Autonoma per sollevare il problema del mancato inserimento nel Centro Sanitario dei Medici di Base e quali risposte hanno ottenuto. **M.W.**

Lavis - Piccola guida alle manifestazioni

Pochi posti e da prenotare per i Ciucioi

LAVIS. Dopo un lunghissimo conto alla rovescia, domenica a Lavis sarà inaugurato ufficialmente il giardino dei Ciucioi. L'evento è tanto sentito che l'amministrazione comunale ha dovuto pubblicare sul proprio sito una piccola guida aggiuntiva, per chiarire l'accessibilità ai singoli eventi inaugurali. Perché l'interesse è tanto, ma i posti sono sempre limitati per questioni di sicurezza.

I soli eventi completamente liberi sono quelli che si tengono nel parcheggio di piazza Loreto: per esempio i laboratori per

bambini domani, e poi giovedì 26 e domenica 29, sempre alle 17.

L'inaugurazione vera e propria del giardino - domenica alle 17 - sarà chiusa al pubblico, potranno accedere solo coloro che hanno ricevuto l'invito.

È a pagamento (a 10 euro) invece l'ingresso per il concerto della Sosat, sabato alle 20.30: i biglietti si acquistano nelle casse rurali o sul sito di "Primi alla prima".

Ci sono poi eventi gratuiti ma con obbligo di prenotazione ai numeri 0461 248140 e 0461



• Notturna del giardino dei Ciucioi

248174: l'osservazione delle stelle (venerdì alle 21 o alle 22) e lo spettacolo teatrale del 27 settembre.

Ci sono infine spettacoli gratuiti ma con i posti limitati e i biglietti che saranno distribuiti all'ingresso, un'ora e mezza prima dell'evento: per il concerto del Gruppo strumentale domenica alle 18.30, per il teatro sabato 28 alle 20.30 e per il coro sociale di Pressano, domenica 29 alle 20.

Per le visite guidate al giardino (domenica 22 e 29), invece, non ci sono più posti. **D.E.**

Mezzocorona

La Festa d'Autunno ritorna sul Monte

MEZZOCORONA. Il Monte di Mezzocorona torna nuovamente a fare da sfondo alla "Festa d'Autunno". Domenica prossima, dalle 10 alle 18, andrà in scena l'edizione 2019, come sempre organizzata dalla Pro loco. Archiviata la scorsa edizione nella piazza della chiesa, quest'anno la giornata sul monte sarà animata da profumi e sapori dei prodotti tipici locali, esposti sui banchi dei tradizionali stand.

Non solo una giornata di fe-

sta, ma anche a misura di bambino con le attività proposte nell'angolo bimbi. La preziosa collaborazione dei vigili del fuoco volontari fuori servizio, darà la possibilità agli avventori presenti di gustare un ottimo pranzo di polenta e salsicce, al costo di 10 euro. La giornata sarà infine scandita dalla musica del gruppo "Die Esel'n".

In caso di maltempo, l'evento verrà rinviato a domenica prossima 29 settembre. **D.B.**